

CINEMATICA DIFFERENZIALE

Paolo Fiorini

Dipartimento di Informatica
Università degli Studi di Verona

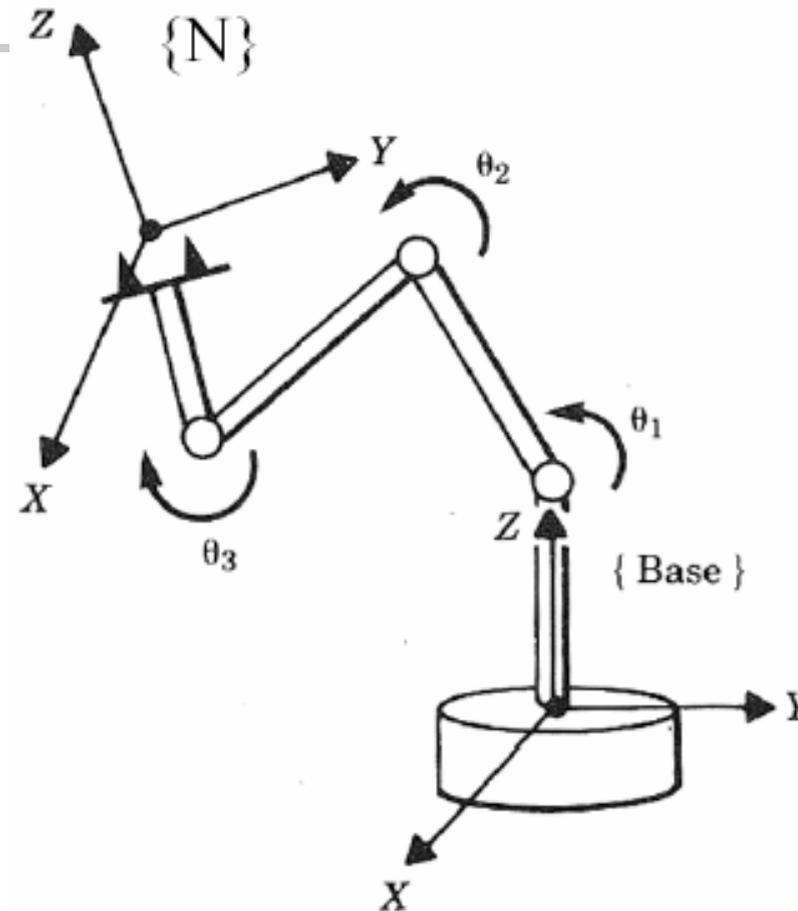


Introduzione

Cinematica Differenziale

Esprime il legame che intercorre tra le velocità ai giunti e le corrispondenti velocità lineare ed angolare dell'organo terminale per la posa data

I legami sono espressi da una matrice di trasformazione



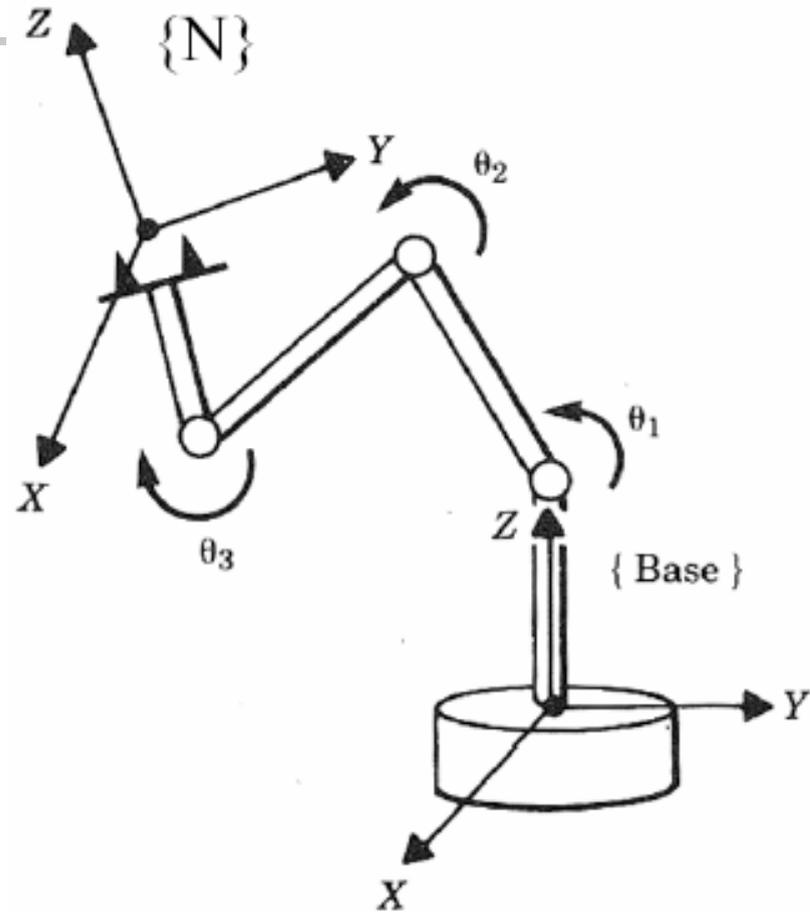
Jacobiano

Jacobiano Geometrico

Matrice dipendente dalla configurazione (geometria) corrente del manipolatore

Jacobiano Analitico

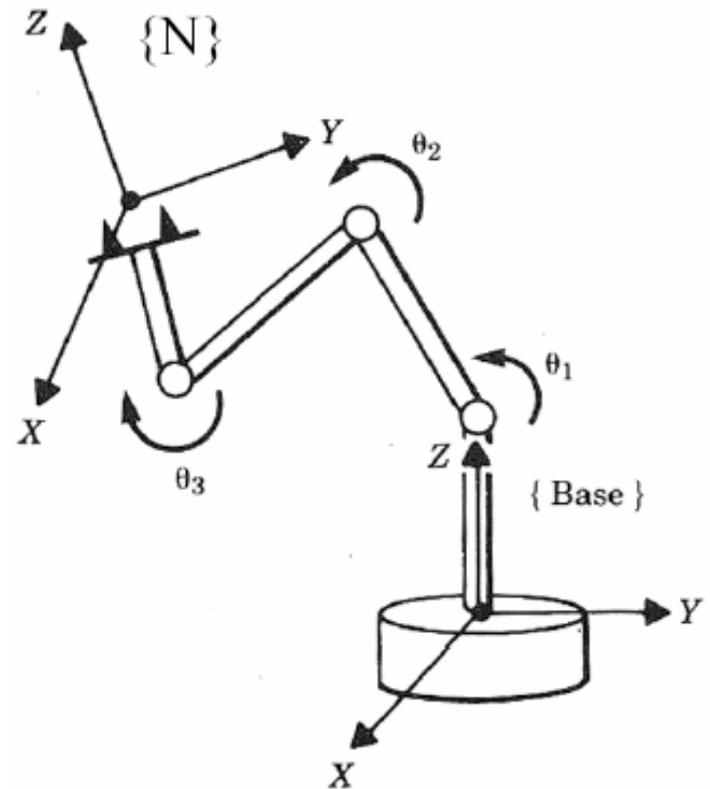
Sfrutta operazioni di differenziazione in caso in cui la configurazione sia espressa con rappresentazioni minime



Proprietà dello Jacobiano

Strumento di analisi delle caratteristiche del manipolatore:

- Identifica le singolarità
- Analisi della ridondanza
- Calcolo dell'inversione cinematica
- Evidenzia il legame tra forze al polso e coppie ai giunti



Jacobiano Geometrico

Consideriamo l'equazione cinematica diretta nella forma classica

$$T(q) = \begin{bmatrix} R(q) & p(q) \\ 0^T & 1 \end{bmatrix}$$

In cui

$$q = [q_1 \quad \dots \quad q_n]^T$$

è il vettore delle variabili di giunto



Jacobiano Geometrico

Si vuole esprimere la velocità lineare \dot{p} e la velocità angolare ω del tool in funzione delle velocità \dot{q} ai giunti
Quindi:

$$\begin{aligned}\dot{p} &= J_P(q)\dot{q} \\ \omega &= J_O(q)\dot{q}\end{aligned}$$

Dove J_P è la matrice (3xn) del contributo della velocità lineare, mentre J_O è la matrice (3xn per la velocità angolare)

$$J = \begin{bmatrix} J_P \\ J_O \end{bmatrix} \quad v = \begin{bmatrix} \dot{p} \\ \omega \end{bmatrix} = J(q)\dot{q}$$



Altre Proprietà della Matrice R

Dato che R rappresenta *posizione e orientazione* dell'organo terminale in funzione dei parametri di giunto, l'analisi della **velocità** porta allo studio della *derivata rispetto al tempo della matrice R*

Sia R funzione del tempo:

$$R = R(t)$$



Altre Proprietà della Matrice R

Valgono i seguenti passaggi:

$$R(t)R^T(t) = I$$

derivando

$$\dot{R}(t)R^T(t) + R(t)\dot{R}^T(t) = 0$$

posto

$$S(t) = \dot{R}(t)R^T(t)$$

per cui vale la proprietà

$$S(t) + S^T(t) = 0$$

moltiplicando per $R(t)$

$$\dot{R}(t) = S(t)R(t)$$

Questo permette di esprimere la derivata temporale in funzione della matrice stessa



Interpretazione dell'operatore di trasformazione $S(t)$

Consideriamo quanto segue:

$$p(t) = R(t)p'$$

derivando

$$\dot{p}(t) = \dot{R}(t)p'$$

per la definizione di $\dot{R}(t)$

$$\dot{p}(t) = S(t)R(t)p'$$

detta $\omega(t)$ la velocità angolare

$$\dot{p}(t) = \omega(t) \times R(t)p'$$

L'operatore $S(t)$ ammette la seguente interpretazione fisica: è l'operatore che descrive il prodotto vettoriale tra il vettore ω e il vettore $R(t)p'$



Interpretazione dell'operatore di trasformazione $S(t)$

Se si considera il vettore di velocità angolare

$$\omega(t) = \begin{bmatrix} \omega_x & \omega_y & \omega_z \end{bmatrix}$$

La matrice equivalente che descrive il prodotto è data dalla seguente

$$S = \begin{bmatrix} 0 & -\omega_z & \omega_y \\ \omega_z & 0 & -\omega_x \\ -\omega_y & \omega_x & 0 \end{bmatrix}$$



Esempio

Consideriamo la matrice di rotazione elementare attorno all'asse Z con α funzione del tempo

$$R_z(\alpha(t)) = \begin{bmatrix} c\alpha & -s\alpha & 0 \\ s\alpha & c\alpha & 0 \\ 0 & 0 & 1 \end{bmatrix}$$

Calcoliamo la derivata in funzione di t

$$\dot{R}_z(\alpha(t)) = \begin{bmatrix} -\dot{\alpha}s\alpha & -\dot{\alpha}c\alpha & 0 \\ \dot{\alpha}c\alpha & -\dot{\alpha}s\alpha & 0 \\ 0 & 0 & 0 \end{bmatrix}$$



Esempio

Applicando la definizione dell'operatore $S(t)$ si ha

$$S(t) = \dot{R}(t)R^T(t) = \begin{bmatrix} -\dot{\alpha}s\alpha & -\dot{\alpha}c\alpha & 0 \\ \dot{\alpha}c\alpha & -\dot{\alpha}s\alpha & 0 \\ 0 & 0 & 0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} c\alpha & s\alpha & 0 \\ -s\alpha & c\alpha & 0 \\ 0 & 0 & 1 \end{bmatrix}$$
$$= \begin{bmatrix} 0 & -\dot{\alpha} & 0 \\ \dot{\alpha} & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 \end{bmatrix} \Rightarrow \Rightarrow \begin{bmatrix} 0 & -\omega_z & \omega_y \\ \omega_z & 0 & -\omega_x \\ -\omega_y & \omega_x & 0 \end{bmatrix}$$

e quindi $\omega = [0 \quad 0 \quad \dot{\alpha}]^T$



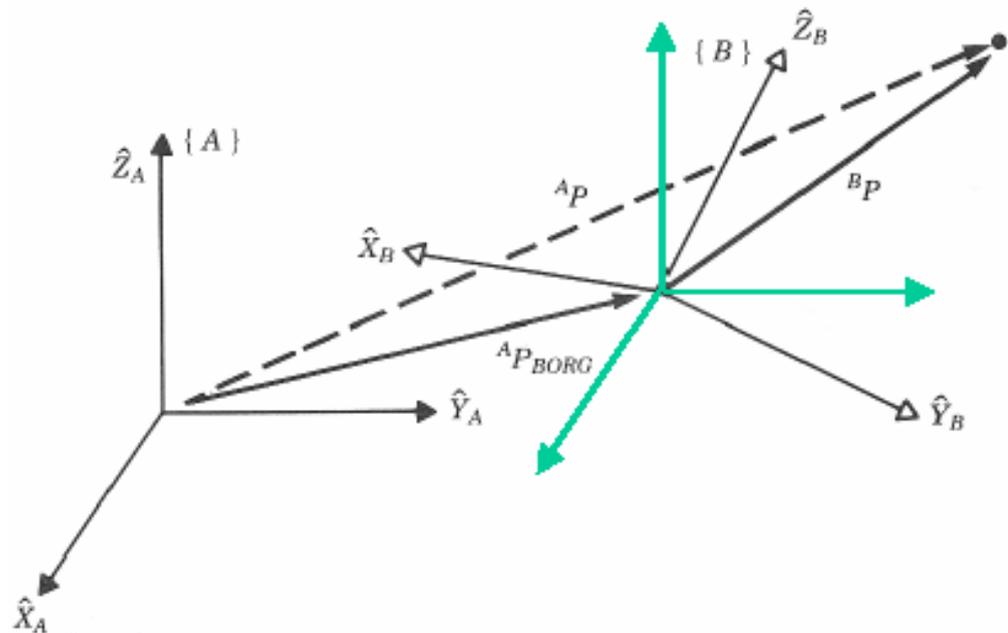
Uso dell'operatore S(t)

Si consideri la trasformazione omogenea (non compatta)

$$p^A = p_{B_Orig}^A + R_B^A p^B$$

La derivata rispetto al tempo diventa

$$\dot{p}^A = \dot{p}_{B_Orig}^A + R_B^A \dot{p}^B + \dot{R}_B^A p^B$$



Uso dell'operatore $S(t)$

Applicando ancora la definizione della derivata della matrice di rotazione si ottiene

$$\dot{p}^A = \dot{p}_{B_Orig}^A + R_B^A \dot{p}^B + \dot{R}_B^A p^B$$

$$\dot{p}^A = \dot{p}_{B_Orig}^A + R_B^A \dot{p}^B + S(\omega_B^A) R_B^A p^B$$

Indicando con r_B^A il vettore $R_B^A p^B$

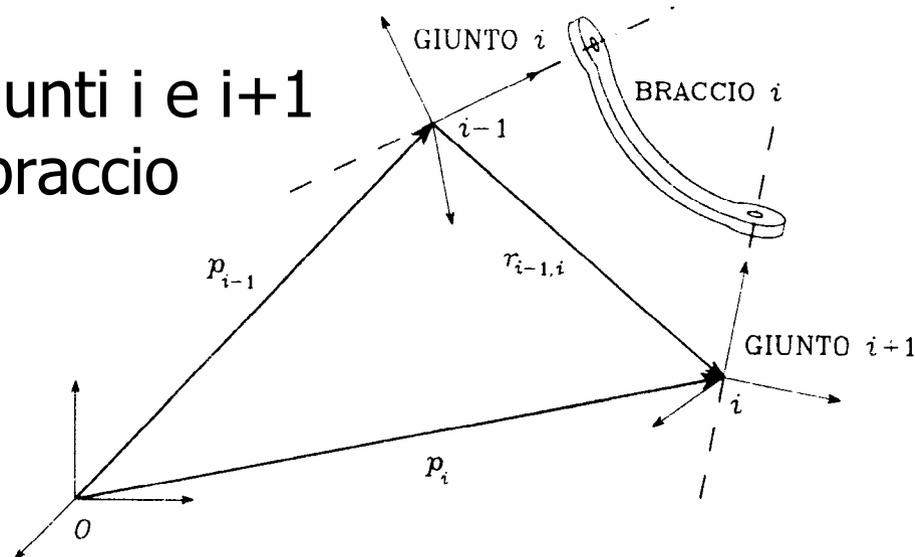
$$\dot{p}^A = \dot{p}_{B_Orig}^A + R_B^A \dot{p}^B + \omega_B^A \times r_B^A$$



Velocità di un Braccio

Consideriamo il generico braccio i della catena cinematica del manipolatore

- Il braccio i connette i giunti i e $i+1$
- La terna i è solidale al braccio
- P_{i-1} e P_i sono i vettori di posizione delle origini dei sistemi



Consideriamo

$$p_i = p_{i-1} + R_{i-1} r_{i-1,i}^{i-1}$$



Velocità di un Braccio

Per quanto già visto si può calcolare la derivata rispetto al tempo ottenendo

$$p_i = p_{i-1} + R_{i-1} r_{i-1,i}^{i-1}$$

⇓

$$\dot{p}_i = \dot{p}_{i-1} + R_{i-1} \dot{r}_{i-1,i}^{i-1} + \omega_{i-1} \times R_{i-1} r_{i-1,i}^{i-1}$$

E quindi

$$\dot{p}_i = \dot{p}_{i-1} + v_{i-1,i} + \omega_{i-1} \times r_{i-1,i}$$

Che esprime la velocità lineare del braccio i in funzione delle velocità lineare ed angolare del braccio $i-1$



Velocità di un Braccio

In considerazione del fatto che vale la relazione

$$\omega_i = \omega_{i-1} + \omega_{i-1,i}$$

La formula generale

$$\dot{p}_i = \dot{p}_{i-1} + v_{i-1,i} + \omega_{i-1} \times r_{i-1,i}$$

Può essere “particolarizzata” a seconda che si tratti di un giunto di tipo prismatico o rotoidale



Velocità - Giunto Prismatico

L'orientamento della terna non varia

$$\omega_{i-1,i} = 0$$

La velocità lineare risulta definita come

$$v_{i-1,i} = \dot{d}_i z_{i-1}$$

Di conseguenza le velocità angolari e lineari diventano

$$\omega_i = \omega_{i-1}$$

$$\dot{p}_i = \dot{p}_{i-1} + \dot{d}_i z_{i-1} + \omega_i \times r_{i-1,i}$$



Velocità - Giunto Rotoidale

In questo caso abbiamo

$$\omega_{i-1,i} = \dot{\theta}_i z_{i-1}$$

La velocità lineare risulta definita come

$$v_{i-1,i} = \omega_{i-1,i} \times r_{i-1,i}$$

Di conseguenza le velocità angolari e lineari diventano

$$\omega_i = \omega_{i-1} + \dot{\theta}_i z_{i-1}$$

$$\dot{p}_i = \dot{p}_{i-1} + \omega_i \times r_{i-1,i}$$



Calcolo dello Jacobiano

Consideriamo l'operatore Jacobiano partizionato secondo vettori colonna (3x1)

$$J = \begin{bmatrix} jP_1 & \dots & jP_n \\ jO_1 & & jO_n \end{bmatrix}$$

E indichiamo con

$\dot{q}_i jP_i$ il contributo alla velocità lineare

$\dot{q}_i jO_i$ il contributo alla velocità angolare



Calcolo dello Jacobiano

Per quanto visto prima si puo' scrivere

Giunto prismatico

$$\dot{q}_i jP_i = \dot{d}_i z_{i-1} \Rightarrow jP_i = z_{i-1}$$

$$\dot{q}_i jO_i = 0 \Rightarrow jO_i = 0$$

Giunto rotoidale

$$\dot{q}_i jP_i = \omega_{i-1,i} \times r_{i-1,n} = \dot{\theta}_i z_{i-1} \times (p - p_{i-1}) \Rightarrow jP_i = z_{i-1} \times (p - p_{i-1})$$

$$\dot{q}_i jO_i = \dot{\theta}_i z_{i-1} \Rightarrow jO_i = z_{i-1}$$



Calcolo dello Jacobiano

In definitiva

$$\begin{bmatrix} {}^jP_i \\ {}^jO_i \end{bmatrix} = \begin{cases} \begin{bmatrix} z_{i-1} \\ 0 \end{bmatrix} & \text{per un giunto prismatico} \\ \begin{bmatrix} z_{i-1} \times (p - p_{i-1}) \\ z_{i-1} \end{bmatrix} & \text{per un giunto rotoidale} \end{cases}$$

Dove:

- z_{i-1} è dato dalla terza colonna della matrice R_{i-1}^0
- p è dato dai primi tre elementi della quarta colonna di T_n^0
- p_{i-1} dai primi tre elementi della quarta colonna di R_{i-1}^0

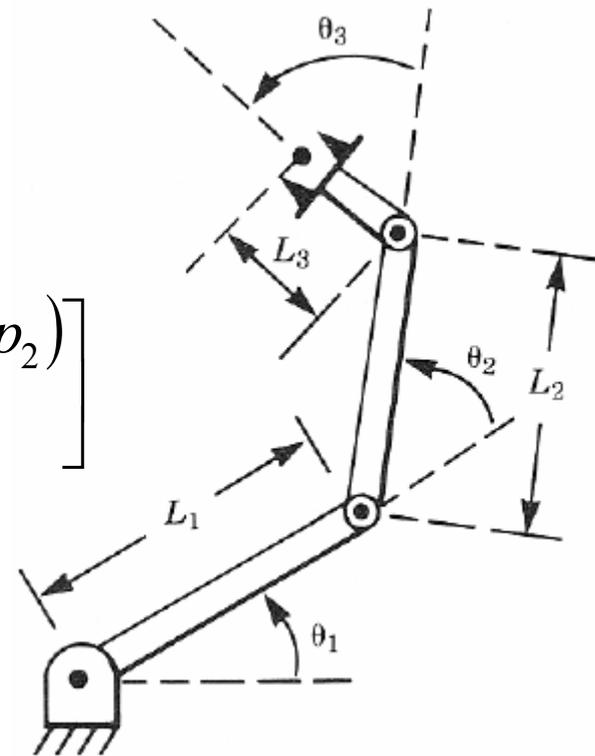


Esempio

Torniamo a considerare il
manipolatore planare a tre
bracci

$$J(q) = \begin{bmatrix} z_0 \times (p - p_0) & z_1 \times (p - p_1) & z_2 \times (p - p_2) \\ z_0 & z_1 & z_2 \end{bmatrix}$$

Applicando le regole di
costruzione dello Jacobiano



Esempio

I vettori di posizione dei vari bracci si ottengono dalla composizione delle matrici di trasformazione

$$p_0 = \begin{bmatrix} 0 \\ 0 \\ 0 \end{bmatrix} \quad p_1 = \begin{bmatrix} a_1 c_1 \\ a_1 s_1 \\ 0 \end{bmatrix} \quad p_2 = \begin{bmatrix} a_1 c_1 + a_2 c_{12} \\ a_1 s_1 + a_2 s_{12} \\ 0 \end{bmatrix} \quad p_3 = \begin{bmatrix} a_1 c_1 + a_2 c_{12} + a_3 c_{123} \\ a_1 s_1 + a_2 s_{12} + a_3 s_{123} \\ 0 \end{bmatrix}$$

Mentre i versori degli assi sono dati da

$$z_0 = z_1 = z_2 = \begin{bmatrix} 0 \\ 0 \\ 1 \end{bmatrix}$$



Esempio

Svolgendo i calcoli, la matrice del Jacobiano risulta essere data dalla seguente

$$J = \begin{bmatrix} \begin{bmatrix} -a_1 s_1 - a_2 s_{12} - a_3 s_{123} \\ a_1 c_1 + a_2 c_{12} + a_3 c_{123} \\ 0 \end{bmatrix} & \begin{bmatrix} -a_2 s_{12} - a_3 s_{123} \\ a_2 c_{12} + a_3 c_{123} \\ 0 \end{bmatrix} & \begin{bmatrix} -a_3 s_{123} \\ a_3 c_{123} \\ 0 \end{bmatrix} \\ \begin{bmatrix} 0 \\ 0 \\ 1 \end{bmatrix} & \begin{bmatrix} 0 \\ 0 \\ 1 \end{bmatrix} & \begin{bmatrix} 0 \\ 0 \\ 1 \end{bmatrix} \end{bmatrix}$$



Esempio

Nota:

Solo tre righe non sono nulle (rango 3 della matrice)

- Le prime due righe caratterizzano le componenti di velocità lineare lungo gli assi X_0 e Y_0
- L'ultima riga rappresenta invece la componente angolare rispetto all'asse Z_0

Avendo solo 3 DOF si possono specificare solo 3 componenti di velocità



Jacobiano Analitico

E' calcolabile se posizione e orientamento sono espressi tramite rappresentazioni minime (angoli di Eulero ZYZ)

In questo caso è possibile ricavare lo Jacobiano direttamente dalla derivazione della funzione k della cinematica diretta

$$x = k(q)$$



Jacobiano Analitico

Rotazione e Traslazione

Velocità di traslazione della terna utensile
=
Derivata rispetto al tempo del vettore di posizione del
tool

$$\dot{p} = \frac{\partial p}{\partial q} \dot{q} = J_P(q) \dot{q}$$



Jacobiano Analitico

Rotazione e Traslazione

Velocità di rotazione della terna utensile
=

Derivata rispetto al tempo della rappresentazione minima (ZYZ) dell'orientazione del tool

$$\dot{\phi} = \frac{\partial \phi}{\partial q} \dot{q} = J_{\phi}(q) \dot{q}$$

Nota: Solitamente non coincide con la controparte dello Jacobiano geometrico



Jacobiano Analitico

Per quanto visto possiamo rappresentare in modo compatto lo Jacobiano analitico

$$\dot{x} = \begin{bmatrix} \dot{p} \\ \dot{\phi} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} J_P(q) \\ J_\phi(q) \end{bmatrix} \dot{q} = J_A(q) \dot{q}$$

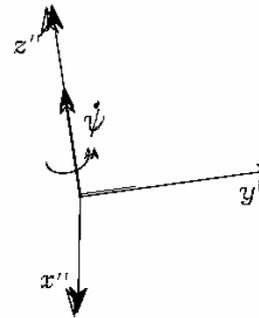
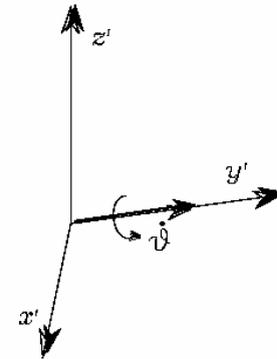
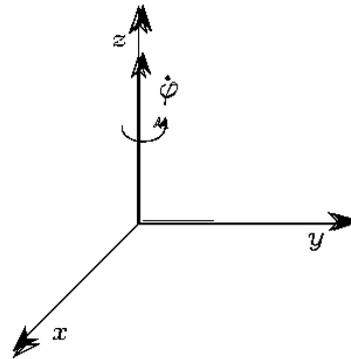
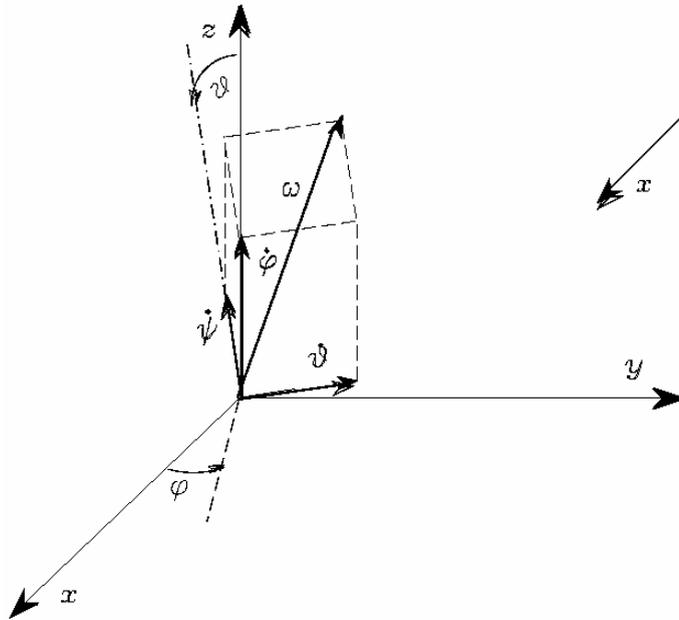
E quindi

$$J_A(q) = \frac{\partial k(q)}{\partial q}$$



Jacobiano Analitico

Velocità di rotazione in
terna corrente di
Eulero ZYZ



Composizione delle
velocità di rotazione in
terna di Eulero ZYZ



Relazione Tra ω e ϕ

Se si considerano le velocità riportate in figura per la terna ZYZ si hanno le seguenti

- Per effetto di $\dot{\phi}$:
$$\begin{bmatrix} \omega_x \\ \omega_y \\ \omega_z \end{bmatrix}^T = \dot{\phi} \begin{bmatrix} 0 & 0 & 1 \end{bmatrix}^T$$

- Per effetto di $\dot{\mathcal{J}}$:
$$\begin{bmatrix} \omega_x \\ \omega_y \\ \omega_z \end{bmatrix}^T = \dot{\mathcal{J}} \begin{bmatrix} -s\phi & c\phi & 0 \end{bmatrix}^T$$

- Per effetto di $\dot{\psi}$:
$$\begin{bmatrix} \omega_x \\ \omega_y \\ \omega_z \end{bmatrix}^T = \dot{\psi} \begin{bmatrix} c\phi s\mathcal{J} & s\phi s\mathcal{J} & c\mathcal{J} \end{bmatrix}^T$$



Relazione Tra ω e ϕ

La relazione che lega le velocità angolari nelle due rappresentazioni è la seguente

$$\omega = \begin{bmatrix} 0 & -s\varphi & c\varphi s\mathcal{G} \\ 0 & c\varphi & s\varphi s\mathcal{G} \\ 1 & 0 & c\mathcal{G} \end{bmatrix} \dot{\phi} = T(\phi)\dot{\phi}$$



Relazione Tra i Due Jacobiani

Una volta definita la trasformazione $T(\phi)$ si può scrivere

$$v = \begin{bmatrix} I & 0 \\ 0 & T(\phi) \end{bmatrix} \dot{x} = T_A(\phi) \dot{x}$$

e quindi

$$J = T_A(\phi) J_A$$



Singularità Cinematiche

Lo Jacobiano definisce una trasformazione tra il vettore delle velocità ai giunti e il vettore delle velocità dell'organo terminale

$$v = J(q)\dot{q}$$

Lo Jacobiano **è funzione della configurazione q** assunta nello spazio dei giunti

I valori di q per cui lo Jacobiano **J** diminuisce di rango identificano delle *singularità cinematiche*



Singularità Cinematiche

Importanza delle singularità cinematiche:

- Rappresentano configurazioni per cui si ha perdita di mobilità della struttura
- Per la data configurazione si possono presentare infinite soluzioni per il calcolo della cinematica inversa
- Nell'intorno di una singularità, velocità minime nello spazio operativo possono portare a velocità elevate nello spazio dei giunti



Singularità Cinematiche

Classificazione dell singularità cinematiche:

- Ai confini dello spazio di lavoro

Si presentano nelle configurazioni in cui il manipolatore è completamente esteso o completamente ripiegato su se stesso

Non rappresentano un grosso inconveniente

- All'interno dello spazio di lavoro

Causate solitamente dall'allineamento di qualche asse di giunto

Sono un problema perchè possono interessare traiettorie di lavoro del manipolatore



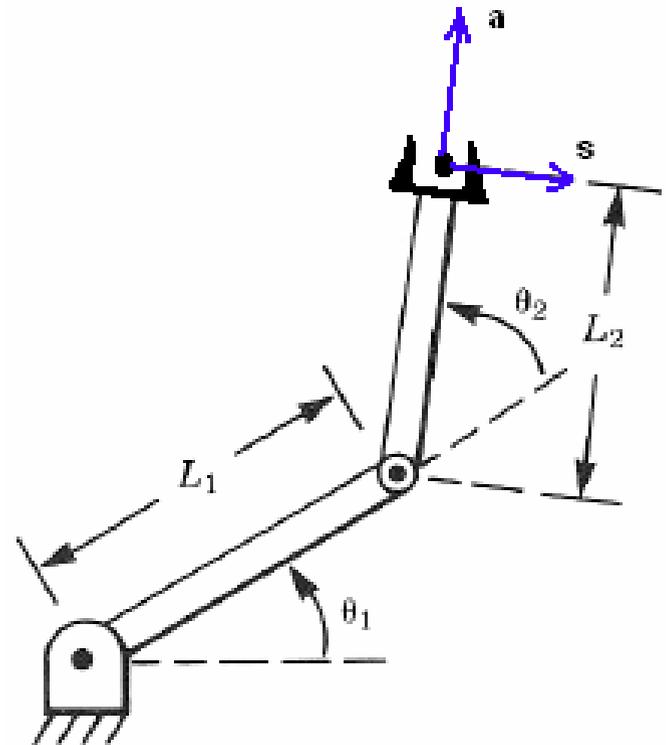
Esempio

Manipolatore planare a due bracci

$$J = \begin{bmatrix} -a_1 s_1 - a_2 s_{12} & -a_2 s_{12} \\ a_1 c_1 + a_2 c_{12} & a_2 c_{12} \end{bmatrix}$$

Il determinante della matrice risulta essere

$$\det(J) = a_1 a_2 s_2$$



Esempio

Nell'ipotesi in cui i bracci del manipolatore non abbiano lunghezza nulla

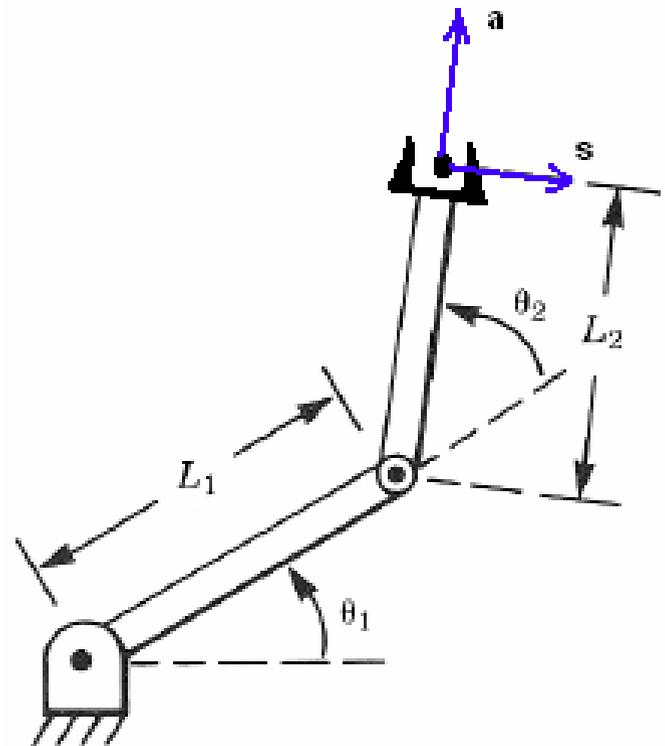
$$a_1, a_2 \neq 0$$

Il determinante si annulla per

$$\mathcal{J}_2 = 0$$

$$\mathcal{J}_2 = \pi$$

Sono le due configurazioni di singolarità



Disaccoppiamento delle Singolarità

Per strutture complesse l'analisi in base al comportamento del determinante non è banale

Come per l'inversione cinematica si tende a dividere il problema distinguendo tra:

- Singolarità della struttura portante
- Singolarità del polso

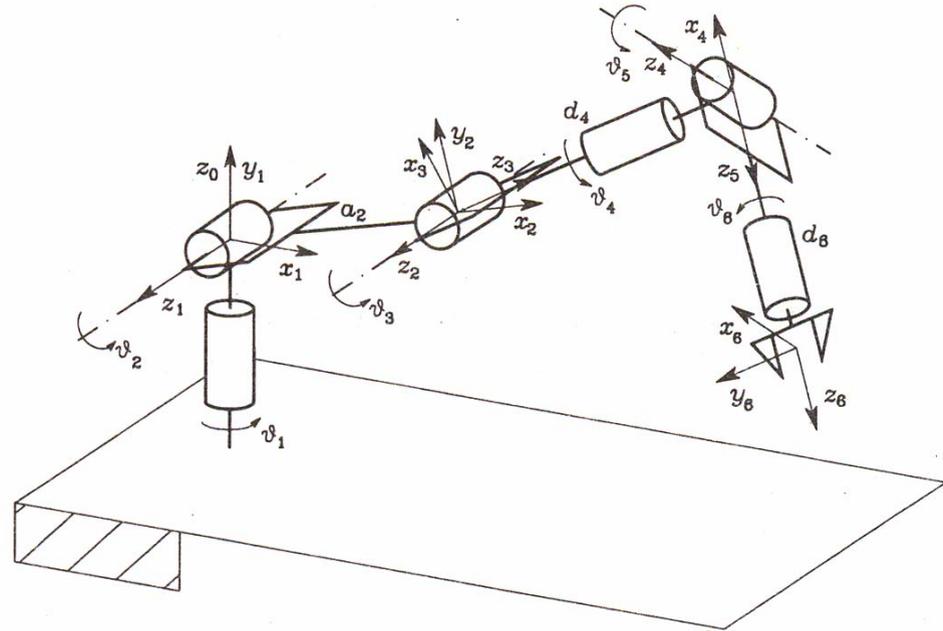


Disaccoppiamento delle Singolarità

Consideriamo il caso del manipolatore antropomorfo con polso sferico

Lo Jacobiano risulta una matrice (6x6)

- 3 colonne per la struttura
- 3 colonne per il polso



Disaccoppiamento delle Singolarità

Partizioniamo la matrice dello Jacobiano

Dove

$$J = \begin{bmatrix} J_{11} & J_{12} \\ J_{21} & J_{22} \end{bmatrix}$$

$$J_{12} = \begin{bmatrix} z_3 \times (p - p_3) & z_4 \times (p - p_4) & z_5 \times (p - p_5) \end{bmatrix}$$

$$J_{22} = \begin{bmatrix} z_3 & z_4 & z_5 \end{bmatrix}$$

Le singolarità non dipendono dalle scelte fatte per descrivere la cinematica ma dalla meccanica del manipolatore



Disaccoppiamento delle Singolarità

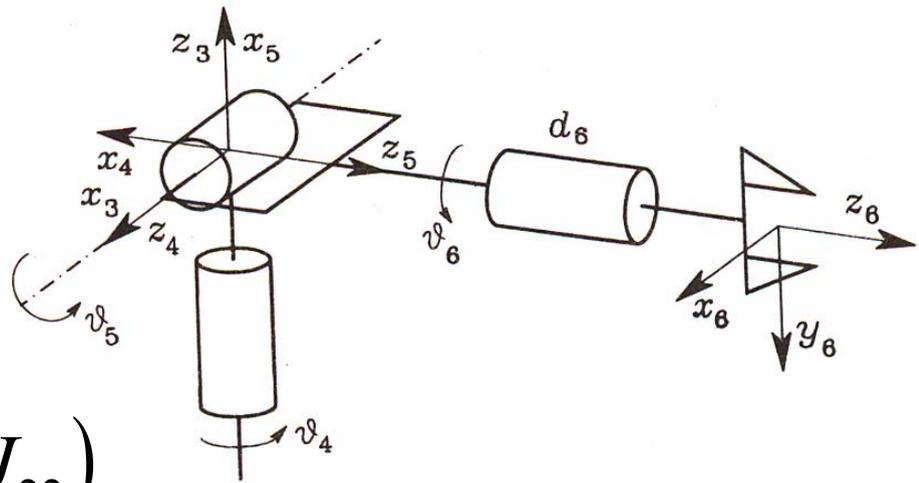
Imponiamo che il sistema di riferimento dell'organo terminale abbia origine sul punto di intersezione degli assi del polso

In tal caso si ottiene

$$J_{12} = \begin{bmatrix} 0 & 0 & 0 \end{bmatrix}$$

E quindi il calcolo del determinante diventa

$$\det(J) = \det(J_{11})\det(J_{22})$$



Disaccoppiamento delle Singolarità

In definitiva il determinante dello Jacobiano si annulla se uno dei due "sotto-determinanti" è nullo

$$\det(J) = \det(J_{11})\det(J_{22})$$

- La condizione

$$\det(J_{11}) = 0$$

Conduce alle singolarità della struttura portante

- La condizione

$$\det(J_{22}) = 0$$

Conduce alle singolarità di polso



Singularità di Polso

Le singularità di polso sono legate quindi all'annullamento del determinante del blocco J_{22}

$$\det(J_{22}) = 0$$

Che per costruzione sappiamo essere

$$J_{22} = [z_3 \quad z_4 \quad z_5]$$

I vettori Z devono quindi essere linearmente dipendenti

Data la struttura questo accade solo quando z_3 e z_5 sono allineati



Singularità di Polso

La singularità di polso è data quindi per

$$\theta_5 = 0 \quad \theta_5 = \pi$$

In particolare, per un angolo pari a π la perdita di mobilità ha due conseguenze:

- Rotazioni uguali e opposte su θ_4 e θ_6 non hanno effetto
- Nessuna rotazione è possibile sull'asse ortogonale a Z_4 e Z_6



Singularità della Struttura Portante

Consideriamo ora il determinante del blocco J_{11} per il manipolatore antropomorfo

$$\det(J_{11}) = -a_2 a_3 s_3 (a_2 c_2 + a_3 c_{23})$$

L'annullamento del determinante si ha in due casi

$$s_3 = 0 \quad a_2 c_2 + a_3 c_{23} = 0$$



Singularità della Struttura Portante

Caso 1: $s_3 = 0$

Il manipolatore è tutto steso o tutto ritratto

$$\theta_3 = 0 \quad \theta_3 = \pi$$

Caso 2: $a_2 c_2 + a_3 c_{23} = 0$

Il polso si trova sull'asse di rotazione del primo giunto (∞ soluzioni)

$$p_x = p_y = 0$$

